

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

**ABBONAMENTI:** per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

**PUBBLICITÀ:** per avvisi reclame in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie, per reclame in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

Col cuore di italiani partecipiamo commossi al trionfo di Milano che ha ieri inaugurato la sua magnifica Esposizione alla presenza dei Reali. La grande città lombarda ha festeggiato un'altra vittoria dell'industria umana: l'apertura di un nuovo valico ferroviario a traverso le Alpi che renderà più facili e più diretti, insieme allo scambio dei prodotti, i rapporti e le relazioni fra la nostra nazione e gli altri Stati. La festa di Milano è festa di tutta Italia; e se da un lato può considerarsi come affermazione del progresso di ogni industria, come una illustrazione dell'ingegno versatile e industrioso, dall'altro può apparirci come un grande augurio alle nuove conquiste economiche, come una grande speranza di realizzazione delle vecchie aspirazioni di amicitia, di amicizia e di pace.

Lo sciopero generale, che si voleva imporre dopo il fatto sanguinoso di Calimera, ha abortito; trancinquando Camere di lavoro, contro i quali che lo volevano ad ogni costo, e contro i quali che lo accettavano ma condizionatamente, hanno negato il loro consenso. Così è passata ogni minaccia di disordini e preoccupazioni. Il Senato ha ripreso le sue sedute; ed ha ascoltato l'altro giorno un serrato ed eloquente discorso del Ministro degli Esteri on. Giolitti, che è stato come un riassunto conciso e completo di tutta la nostra politica estera.

## FINANZA COMUNALE

Oggi ne parlano tutti, ed anche con una certa disinvoltura; ma noi vogliamo rivendicare al nostro giornale la iniziativa di avere proposto per il primo il rimedio finanziario, il quale sia o no accettato, sia o non sia condotto in porto, è secondo noi, allo stato attuale della questione, il rimedio miracoloso della finanza comunale.

Non diciamo che era nascosto fra le righe della relazione al bilancio del 1903, perchè faremmo torto alla avvedutezza dei moderni finanziari.

La Giunta, secondo quello che ne scrivono i giornali bene informati, lo ha ripreso in considerazione. E noi diciamo subito: fortunata lei, se dopo studi, relazioni e gite a Roma, ha creduto opportuno di ritornare... a noi.

L'Amministrazione comunale, adunque, proporrà l'aggiornamento delle ammortizzazioni del certo, proprio come era stato escogitato da anni e come proponemmo noi qualche settimana fa, tanto per sollevare il bilancio da ulteriori imbarazzi; ma alla Giunta sarà bene indicare quello che già a lei si appetta logicamente di eseguire e che fin qui non ha eseguito.

Essa doveva raccogliere l'indirizzo dell'ultima amministrazione Gambini per correggere almeno i più madornali errori di quell'altra che le succedette e che fu paritoria fra i tumulti della famosa notte di S. Giovanni, come tutte le amministrazioni, su per giù, sono state a questo modo messe al mondo, specialmente di notte.

Dalla correzione di tutti gli errori, per la maggior parte commessi a scopo elettorale, sarebbe stata beneficata ed avvantaggiata l'azienda del Comune.

Non ci interessa oggi trattenerci a lungo sull'argomento; ma intanto per consiglio di correzioni possibili e fruttuose segnaliamo la esazione sui dazi dei foraggi, le tasse sui materiali da costruzione, e l'assunzione del monopolio della ruotatura dei pozzi neri.

Al presente, il dazio consumo sui foraggi è trasformato in ordine alla legge 14 luglio 1893, in una tassa diretta sui cavalli, sugli asini e su tutte le altre bestie a zoccolo rotondo — come avrebbe detto un decreto di Cosimo III — nel Comune aperto solamente; mentre nel Comune chiuso si continua la percezione del dazio in base all'antica tariffa. E così nel Comune aperto si dà luogo ad un non breve ordine di esazioni, come se vi fossero dei cavalli che vivono senza mangiar dei foraggi. Tutto ciò, oltre a mantenere il vecchio antagonismo fra Comune aperto e chiuso, che almeno per questo dazio poteva essere eliminato, scema sensibilmente i prodotti della tassa e fa più complicato e più tormentoso il lavoro agli uffici daziali.

Nè questa idea ci vengono ora in mente; le riproduciamo dalla relazione che precede la tassa sugli equini in sostituzione di quella sui foraggi. « La trasformazione dei dazi di consumo — diceva la relazione — in tasse dirette è principalmente desiderabile nei Comuni chiusi con vasto territorio aperto. Ma mentre in questi Comuni, come abbiamo detto, giova siffatta trasformazione, è facile anche riconoscere come l'essa non possa realizzarsi sopprimendo le voci relative ai foraggi nel Comune chiuso per sostituirla colla percezione d'una tassa diretta sopra gli animali, che consumano i foraggi stessi. La qual cosa ci conforta nel proposito, che abbiamo già più volte esposto, di ridurre al minor numero possibile le voci relative ai generi tassati direttamente all'entrata della città dazialia e di instaurare, colle poche voci rimaste, un sistema di esazione da esercitarsi su tutta la superficie del Comune. Infatti, applicando le disposizioni della legge del '98 soltanto nella parte aperta del Comune, si accrescerebbe la disegualianza di trattamento tra le due parti del Comune medesimo ».

Considerazioni dello stesso tenore ci suggerisce la percezione del dazio sui materiali da costruzione. L'ultima amministrazione Gambini aveva immaginato un metodo di percezione facile ed ingegnoso, per il quale appunto l'incasso del tributo era pronto e spedito. L'Amministrazione popolare che a quella tene dietro, dopo studi laboriosi e complessi, immaginò invece un regolamento talmente astruso che fino ad ora non ha potuto neppure ottenere l'approvazione della rispettabile Giunta Provinciale Amministrativa. Ma intanto, anche questo sicuro e ragguardevole provento è venuto a mancare del tutto nel Comune a-

perito; mentre nel Comune chiuso si continua ancora a pagare in ordine alla tariffa, e non solo sui materiali da costruzione che servono alle nuove fabbriche, ma anche su quelli che sono adoperati per restauri e per riadattamenti di cui son pur troppo bisognose le case della città. D'altra parte, chi è che ignora che per la ritardata rinnovazione degli accertamenti dei redditi sui fabbricati, sono questi costi colpiti che i loro proprietari si trovano costretti a far murare porte e finestre?

Tale stato di cose mantiene ancora, come i popolari volevano, la differenza di trattamento fra la città e la campagna; ma se era naturale e logica al tempo non lieto dei popolari, ora non è giusta né conveniente, se si pensa che dalla città ha raccolto l'Amministrazione attuale il maggior numero dei suffragi e la più forte e più autorevole adesione al suo programma.

E questo diciamo per quella unificazione di intenti, di vedute e di indirizzi che noi un tempo vagheggiavamo *loto corde* fra città e campagna; ma se si deve metter da parte e non curarsene più, tanto meglio varrà allora ritornare alla rappresentanza delle frazioni, e chi ha avuto ha avuto.

Ma ritorniamo all'argomento principale. Anche per i pozzi neri l'Amministrazione Gambini aveva stabilito un regolamento e sulla base di studi accurati e diligenti. Si sarebbe raccolta una somma non inferiore a lire 35 mila. Ricordiamo di più che a quel tempo era perfino pervenuta alla Giunta un'offerta di appalto di quel servizio per lire quarantamila. L'Amministrazione popolare organizzò, e perdura siffatta organizzazione, il servizio per modo che al bilancio, anche da questo lato, è venuta a mancare ogni risorsa.

Questi intanto sono tre cespiti di rendita, che sono stati abbandonati, e che fra vari altri noi incominciamo a ricordare alla Giunta perchè ne tragga profitto. Non ci vogliono né studi, né preparazioni; nè sarà difficile raccogliere da essi centomila lire e forse più.

Vi si aggiunga la tassa per l'occupazione di suolo pubblico, non esatta fino ad ora altro che in piccola proporzione, mentre anche nei Comuni importanti rappresenta una bella risorsa, e non governata da alcun regolamento perchè quello che fu fatto non ha consistenza di regolamento; vi si aggiunga il reddito del mercato delle bestie (e si noti che questo mercato non può essere aperto perchè non erano stati compiuti i lavori allo stabilimento dei macelli, e perchè doveva essere coordinato alla trasformazione edilizia di San Giusto e possibilmente alla costruzione del ponte sull'Arno che doveva porre in comunicazione il suburbio di Porta alle Piagge colla piazza Guazzani) per il qual mercato fu già acquistato il terreno attiguo ai locali dei nuovi macelli, un servizio che dovrebbe essere dato in appalto o municipalizzato e che in un modo o in un altro dovrebbe dare una somma cospicua; e veda la Giunta come potrà benissimo radunare prontamente cespiti di entrata sicuri ed utilissimi.

Inoltre accenniamo al riordinamento dei dazi di consumo il quale era stato apparecchiato in modo da accrescere sensibilmente le entrate; è vero che non sarebbe prudente lo iniziare ora delle riforme radicali su questo importante ramo di amministrazione per le ragioni già esposte che cioè l'on. Sonnino ha promesso di presentare al più presto alla Camera un progetto riassuntivo dei tributi degli Enti minori; ma con Sonnino o senza, ad un riordinamento si dovrà pure por mano per necessità di cose e per sviluppo di organismi.

Questo non è altro che un breve e fuggevole accenno all'opera, già ben coordinata ed apparecchiata, a cui dovrebbe accingersi la Giunta. Perchè il progetto di aggiornamento delle ammortizzazioni del prestito, che è operazione esclusivamente patrimoniale, non può liberarla né dispensarla dal ricercare e dal procurare al bilancio quelle disponibilità che per provvedere a servizi importanti e così universalmente reclamati sono oggi più che mai necessarie. \*\*\*

## Interessi ferroviarii

Annunziamo che la Commissione tecnica aveva deliberato di dare alle stampe il memoriale del prof. Vacchelli il quale concludeva colla proposta di inviare al Parlamento una petizione in cui fossero riassunti i legittimi desideri della popolazione pisana ed affermati i diritti della nostra città in ordine alla questione ferroviaria; ma per ora il memoriale non l'abbiamo visto stampato, nè è a nostra notizia che quella petizione sia stata redatta: certo non è stata ancora approvata dal Comitato generale.

E che si indugia? A Livorno, all'opposto, il Comitato permanente per la tutela e per la rivendicazione dei suoi diritti — come si chiama — continua ad agitarsi e ad operare; eccita la deputazione provinciale a sollecitare i lavori della ferrovia Livorno-Vada; telegrafa al Ministro Pantano (e a far così ci pare che abbia ragione realmente) perchè siano mantenute le comunicazioni attive sussidiate tra Livorno e l'Egitto, e che col progetto nuovo di legge sono state notevolmente ridotte; tempesta ogni giorno di interrogazioni, di richieste, di favori il direttore generale della ferrovia comm. Bianchi; e come se non bastasse tutto ciò sta organizzando un grande comizio pubblico.

E noi? Noi siamo stati assaliti iniquamente dalla pisagline. Quella che ha dato segno di vita — è pur giusta riconoscenza — è la Giunta comunale, la quale siamo assicurati che ha concordato colle autorità governa-

tive ferroviarie una speciale convenzione che ci garantisce l'esecuzione dei lavori per il passaggio a livello di San Giusto (finalmente!) e ciò che preme ancora di più, mantiene il passaggio e la fermata di tutti i treni di lusso, diretti e diretti, che dovranno percorrere la Livorno-Vada, alla nostra stazione centrale.

Nel caso poi che le manovre di regresso, che la nuova linea rende indispensabili, fossero abbandonate, il Governo si obbligherà, e ciò rispetto alle premure a lui fatte dal Comune, a costruire un raccordo ferroviario per il quale i treni, continuando a passare per la stazione di Pisa, andrebbero a congiungersi direttamente colla linea livornese.

Nella stipulazione della convenzione col nostro Comune non si parla del riscatto di cui avrebbe dovuto seriamente preoccuparsi l'Amministrazione provinciale; ma al riscatto nel proprio interesse dovrà pur provvedere l'istesso Governo anche se la Provincia ed il Comitato cittadino se ne disinteressano; e la Provincia perchè non ha ancora compreso l'interesse ed il vantaggio che a lei ne deriverebbero, e il Comitato perchè si culla fra la dolcezza dell'indugio come se dormisse sui... mancati allori.

## La ferrovia Pontecorvo - Salerno - Velletri

Alle premure, che a lui erano state rivolte dagli onorevoli deputati Orsini-Baroni, Bianchi e Ginori Conti, S. E. il Presidente del Consiglio, on. Sonnino, ha risposto facendo loro nota la dichiarazione del Ministro dei LL. PP. on. Carmine il quale ha assicurato che insieme alla relativa domanda di concessione sarà al più presto sottoposto il progetto alla Commissione Reale per il prescritto esame preliminare nei riguardi tecnici, strategici, economici e finanziari e che intanto ha disposto perchè alla richiesta istruttoria sia provveduto colla massima sollecitudine.

Di collegiamo nel vedere avviarsi finalmente alla sua soluzione questo progetto importante per il quale la Provincia di Pisa ha speso somme cospicue. Il progetto ha veramente un interesse ragguardevole dal lato commerciale e militare, specialmente se sarà continuato per allacciare le linee ferroviarie che conducono a Roma.

## Al Palazzo Gambacorti

Il rappresentante del Comune a Milano. Il Comm. Avv. Giuseppe Gambini, assessore delegato, ha rappresentato il nostro Comune alla inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

Come i popolari!...

Nella assegnazione di certi posti si è seguito lo stesso criterio che avevano i non mai abbastanza lodati popolari: molta predilezione, molta partigianeria e molta considerazione del tipo benamino.

Naturalmente come ci opponemmo al governo popolare, siamo pronti ad opporci oggi a qualunque... anomalia.

## Alla Sapienza

Il Congresso dei chimici. - I giudici per i concorsi Universitari. - Libere docenze. - Nomina. - Il prof. Romiti a Lisbona.

Al VI Congresso internazionale di Chimica applicata il prof. Italo Ghiglioli della nostra Università è stato nominato Presidente della Sezione 6. « Industria della fecola dell'amido e derivati ».

Secondo il risultato della votazione fatta dalle facoltà e scuole universitarie per la classificazione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle promozioni, entrano a far parte della nostra Università nella commissione per la materia affini alla Patologia e Clinica Medica Veterinaria i professori: Vacchetta e Cobacci; e per la Filosofia del Diritto il senatore prof. Carlo Francesco Gabba.

Nell'aula IV della Sapienza ebbe luogo venerdì la lezione orale di libera docenza dell'avv. Cino Vitta che parlò sulla *Nozione dell'autarchia o autonomia amministrativa ed esposizione critica della dottrina medesima*.

Nei giorni di giovedì e venerdì scorsi ha avuto luogo l'esame di abilitazione alla libera docenza in patologia speciale medica, del dott. Dario Boicardo assistente dell'Istituto di Clinica medica della R. Università.

Sostenuta con dottrina la discussione sulla tesi presentata, e costituita da una monografia *sull'itterizia*; tenne una brillante lezione sulla *Cirrosi atrofica del fegato* la quale fu vivamente approvata dall'uditorio composto di studenti e di colleghi; i quali alla fine della lezione calorosamente si congratularono con l'oratore.

Apprendiamo che l'egregio dott. Carlo Simoni, segretario della nostra facoltà di Giurisprudenza, è stato, con recente decreto, nominato segretario della Facoltà di Scienza della R. Università di Bologna. E' un intelligente ed esperto funzionario che perde il nostro Ateneo, ma anche di lui lontano si serberà qui fra i professori e gli studenti grato ed affettuoso ricordo.

Verrà a sostituirlo il signor Cesare Micheletti dell'Università di Napoli.

Al Congresso di Lisbona il prof. Romiti fu nominato Presidente della Sezione di Anatomia umana.

## In punta di penna

Preoccupazioni. L'avv. Gambini è partito l'altro giorno, nella sua qualità di assessore delegato, alla volta di Milano per assistere alla inaugurazione della Esposizione.

Nessuno può raccontare l'inquietudine da cui fu afflitto il nostro rappresentante e durante il viaggio e nelle ore che precedettero la inaugurazione. Ad ogni stazione metteva fuori la testa dallo sportello del treno come in atto di chi cerca qualcuno, ed a Milano, appena vedeva di lontano cinque o sei persone insieme: eccoli qua, esclamava, e si sentiva tutto rimpicciolito sempre di più nella sua autorevole rappresentanza.

Vane preoccupazioni! Questa volta il prof. Galisse non ha creduto opportuno di mandare inviti ai suoi accolti e di scomodarli con un viaggio fino a Milano. Ci fosse andato anche il Papa! Ma senza Papa, bastava il Gambini solo, anche senza rinforzo di Giunta.

Preoccupazioni, ancora. L'assessore delegato si è trovato alquanto confuso nel presentarsi al Re.

Perchè — egli diceva — se mi domanda se sono il Sindaco, come faccio a dire di sì; e d'altra parte come faccio a dire di no; e della Giunta poi non so mica chi rappresento. Quelli che andarono a far visita all'Arcivescovo, si ebbero a male della mia assenza dal palazzo arcivescovile; e quelli che non ci andarono mi hanno rimproverato il regalo del taglia carte, per quanto di argento soltanto, che feci all'Arcivescovo. Figuriamoci se lo sapessero il Romiti e il Della Ghiostra! Ho capito: per far la pace, voglio portare da Milano a ciascun assessore un taglia carte in oro. Ecco la mia protesta! Galisse invita; ed io taglio... corto.

I cammelli. E' successo come delle berline del Santo Padre; i romani a vederle portare alla stazione per essere mandate a Milano, architettarono subito la storia del Papa che usciva fuori a prendere una boccata d'aria.

Qui hanno veduto quattro cammelli trasportati alla stazione; ed hanno inventato la soppressione della razza. Ed invece i cammelli, anche loro, come le berline andavano all'Esposizione a farsi vedere!

Quello che ha messo il campo a rumore più di tutti è stato l'assessore Pardo Roque, che nella sua qualità di custode dei registri della popolazione si era assai impensierito per questa scappata dei suoi rappresentanti.

Ma i quattro cammelli lo tranquillizzarono subito: — Giacchè non va lei, ci andiamo noi a Milano; e forse ci ammireranno di più!

Un Ponte nuovo? Quel giornale briossissimo che si immagina delle ossessioni nella testa nostra, mentre qui al Ponte non ci si dilatta che di semplici constatazioni, dopo essersi affaticato inutilmente a demolire un ponte di foglio, è ora costretto ad inventare un nuovo ponte di pietra.

Quello sull'Era non è un ponte nuovo; ma è semplicemente la ricostruzione di quel ponte che una piena portò via; ed i sussidi ottenuti e promessi andranno nelle casse del Comune di Peccioli che l'ha da lungo tempo ricostruito.

Una solidarietà. Il *Corriere Trevisano* mi porta una emozionante notizia: oggi a Pezzano di Melma avrà luogo un grande banchetto allo scopo di cementare sempre più i vincoli di solidarietà fra i pizzicagnoli e i droghieri. I clienti del Trevisano sono avvertiti!

Alla trattoria. L'avventore perde la pazienza: — Ma cameriere! quanto si deve aspettare questo benedetto pesce? Il cameriere, per tutta risposta, alza le spalle. L'avventore benevolmente: — Non siate superbo, ragazzo mio! Non si sa mai! Potrebbe darsi che le disgrazie vi riducessero un giorno ad essere... avventore come me!

Il gobbo Amelunghi

## Quarto Congresso di Chimica applicata. I nostri rappresentanti.

Il cav. dott. Oscar Tobler, vi ha dato comunicazione di uno studio su alcune varietà di grano, accennando alla composizione fisico-chimica del terreno, ove furono coltivati diversi grani ed alle note caratteristiche di essi; passò a riassumere i resoconti culturali ottenuti; si diffuse poi sulla composizione chimica dei grani, sulla loro resa in farina da pane ed infine sulla loro attitudine alla panificazione sia separatamente, sia in miscuglio.

Fu ascoltato con compiacenza ed applauso.

Una proposta del dott. T. Gighi, del nostro Laboratorio comunale, riguardava specialmente i coloranti artificiali voluti irragionevolmente e troppo spesso dal capriccio dei consumatori. Tale proposta, cui seguì una vivace discussione, ebbe termine con un voto del Congresso perchè fosse frenato un po' meglio tale abuso per l'interesse dell'igiene, come per la semplificazione della legislazione.

# TESTE e TASTI

Aprile anarchico.  
Come vi è un quarto potere, si può dire che vi sia una quinta stagione. Come il quarto potere è rappresentato dal proteiforme, instabile cinematografo della pubblica opinione condensata, per chi ci crede - questione di fede - nei cosiddetti giornali, così la quinta stagione è compresa in questo *trait-d'union* fra un inverno noiosamente interminabile e una primavera che non viene mai. Il *calendour* PRIMA VERA non potrebbe essere più giustificato.  
I sintomi caratteristici della quinta stagione sono presto detti: termometro neurastenico: clima femminile, vale a dire volubile (non vi impermalite); oggi temperatura svizzera, alla Saint-Moritz; domani, forse oggi stesso in un'altra ora il sole e l'aria profumata di Nizza. Ora un vento tagliente e freddo da Siberia, ora un cielo azzurro e un tepore come a Madera. Tutto diventa bizzarro in questa quinta stagione che sarebbe splendidamente definita così: un anacronismo. Anacronismo in cielo, anacronismo in terra. Vestiti lievi, boa lievissimi, toilettes-chiare, di merletto e pellicce maestose e paletots di lontra. Chi gela e chi sbuffa. O aprile, o aprile non averte a male, ma io te lo dico con tutto il cuore; tu sei stato un mese anarchico.

La moda.  
Le sottane *dernier-cri*. Ogni nuova foggia esige una soffante fantasia di gonnella. Molte gonne sono fatte a pannelleggiamenti stretti dai quali escono pieghe che formano l'ampiezza in basso. Le nuove *gonne-campana* con due sole cuciture, una dinanzi, l'altra dietro, molto attillate in alto fin sopra le anche, debbono essere molto larghe in basso e ricadere mollemente formando in basso un ondeggiare di pieghe soffici. Non più gale, ma pieghe in giro, semplici, doppie, triple o pieghe piatte riportate sul di dietro o sui fianchi, fissate a diversa altezza da impunture o passamanterie. La gonna corta, la gonna *troussée* va lasciata alle giovani signore molto snelle e alle ragazze; le signore di una età rispettabile farebbero ridere.

Modo di annodare le cravatte.  
Questa è per i signori uomini ed è stata insegnata da un uomo... inglese, che nella sua patria esercita appunto la lucrosa e non comune professione di insegnare l'arte difficilissima di annodare la cravatta.

Costui è un *gentleman* compitissimo e guadagna quello che vuole nella elegante società che frequenta. Ecco i suoi insegnamenti capitali:

\* La cravatta deve essere annodata al buio. Per quanto si cerchi di evitare un nodo simmetrico, non si riuscirebbe e si cadrebbe sempre ad un istante di regolarità geometrica, ciò che nella stagione estiva non è indicato. Quando fa caldo il nodo della cravatta deve infatti accusare una certa negligenza. \* Leggermente spiegazzata e con le estremità di lunghezza disuguale, la cravatta permette di distinguere l'uomo elegante da colui che non lo è.

\* Il disordine apparente non è altro che una ricercatezza, un maggior segno di distinzione. \* Ogni cosa è permessa ad un uomo prudente e ardito nel tempo stesso, che sa far uso di una licenza con discernimento. L'uomo elegante non dà mai l'ultimo tocco alla propria cravatta.

E adesso le mie buone lettrici sono pregate di trasmettere questi insegnamenti ai rispettivi padri, fratelli, zii, mariti, e specialmente a questi ultimi.

Nozze.  
Mario mi manda da Fauglia.

Lunedì scorso univansi in matrimonio la nobile e avvenente signorina Bice Del Corda e il distinto Dott. Gaetano Pacini medico-chirurgo di Perignano. A causa del grave e recente lutto, dal quale fu colpita la famiglia Del Corda, la cerimonia si svolse nella più stretta intimità.

Il rito religioso fu celebrato nella cappella della magnifica villa Del Corda da monsignore Luigi Baldacci, e fu commoventissimo.

Anche il matrimonio civile ebbe luogo nella villa Del Corda e funzionò da Ufficiale di Stato civile il cav. Ottaviano Pieri zio della sposa, che donò la penna d'oro per la firma del contratto nuziale.

Dopo la cerimonia, fu servito uno splendido *lunch* nella sala maggiore della villa ornata doviziosamente di piante e fiori.

Allo champagne il dott. Bocci disse belle parole augurali e fu ripetutamente brindato alla felicità degli sposi.

Ricchissimi e numerosi i doni che parenti e amici fecero a gara nell'offrire in omaggio alla gentile signorina Del Corda: innumerevoli i telegrammi.

Il Sommo Pontefice per l'occasione inviò telegraficamente l'apostolica speciale benedizione; e il Vescovo della Diocesi monsignor Pio Del Corona, legato da vincoli di amicizia colla nobile famiglia Del Corda, scrisse una lettera riboccante di sentimento e d'affetto.

Gli sposi partirono per la capitale, perché di là hanno iniziato il loro viaggio di nozze.

Agli auguri che da ogni parte li seguono, il *Ponte* unisce i suoi vibranti, affettuosi.

Fiori d'arancio.  
Oggi, ai Bagni di San Giuliano, il signor Armando Talini impalmerà sposa la gentile e leggiadra signorina Giuseppina Paolicchi; alla coppia felice i miei auguri più fervidi di ogni felicità.

Calendimaggio.  
Il signor Silio Andronaco, studente della nostra Università, ha fatto dono a S. M. il Re di un elegantissimo opuscolo edito dalla tipografia del cavalier Mariotti - in 4.° grande, elzeviro, stile antico - contenente una fiorita di trentatré terzine che ha chiamato *Calendimaggio*.

Ufficiale di ordinanza.  
Il tenente signor Antonio Goiran, del 18.° fanteria, ha avuto la nomina di ufficiale d'ordinanza del tenente generale Goiran che comanda la divisione a Livorno.

Mi rallegra col simpatico e distinto ufficiale.

Il foglietto d'albun.

E' nella sventura che l'amore si manifesta nella sua forma purissima perché quando un'immensa sciagura ci colpisce e ci sembra che tutto il mondo

ne manchi, l'amore ci dà la forza a tutto soffrire e cambia il dolore in un battesimo purificatore.

In cucina.  
*Tonno in stufato.*  
Si prende un bel pezzo di tonno fresco; si imbotisce con aglio, garofano e pepe intero, poi si mette al tegame con olio e sale e si fa friggere come la carne; quando è ben colorito, si bagna con del vino e si spolvera con cannella e si aggiunge conserva quando il vino è spumato.

Appena che la conserva è asciutta, si mette poca acqua, tanto perché finisca di cuocere.

Per finire.  
Un giovanotto si presenta alla tipografia di un giornale per essere impiegato almeno come correttore.  
— Ma voi sapete correggere? domanda burbero, burbero il direttore.  
— Se so correggere? ho passato dieci anni in una casa di... correzione. *Il Duchino*

# NOTERELLE D'ARTE

## Un quadro antico fra gli attrezzi inutili.

Il R. Commissario dell'Opera ha rinvenuto nascosto fra gli attrezzi inutili, seppellito sotto la biancheria della luminara di San Raineri, un affresco su tavola, tutto deteriorato, rappresentante la Madonna col Bambino, che ha ai lati San Giuseppe e San Raineri. Para del 500; e si ritiene che sia opera della Scuola del Gozzoli.

Sotto il quadro si legge un'iscrizione che ha interruzioni di lettere e che ci fa apprendere come quello fosse regalato dai carpentieri dell'Opera alla Primaziale.

Tale è l'iscrizione:  
JOSEPHO AB ARCHITECTO ET MAGISTRIS  
NAVA . . . I . . . MI . . . . .  
TPRE . PH: D . A . D . LXVII . DIE IIII  
OCTOBRIIS IHV ORISTO DEO NOSTRO INVOCATO

# LA S. AGNESE DI RUSSIA

## Un appello alle Donne.

Io credo siano poche le donne a cui sia noto il martirio di *Maria Spiridonova* perché la cronaca quotidiana del nostro bel paese è così prodiga di fatti "emozionanti", che permette rare volte, alle assidue lettrici dei periodici, di varcare un po' i confini d'Italia se non per prender viva parte alle disgraziate vicende di Luisa e di Giron, o per sorridere, con l'acquolina in bocca, sugli ipotetici milioni di Teresa Humbert, o per leggere i minimi particolari delle nozze di Alice Roosevelt. La nostra signora serbano i loro entusiasmi per Vito Modugno, che appellano col lusinghiero vezzeggiativo di "palo di ferro"; protestano, in nome della morale offesa, contro l'infedeltà coniugale di Linda Murri; si dolgono per gli undici mesi di reclusione toccati alla povera Ninny Bucci dopo una misteriosa avventura di gioielli scomparsi.

Ma non sanno il martirio di questa S. Agnese rediviva perché la sua storia, infinitamente terribile, è narrata tra i laconici telegrammi del movimento rivoluzionario russo, un lugubre notiziario quotidiano di bombe, di esecuzioni, di condanne, di violenze che le nostre pie signore saltano addirittura per non aggiungere nuove mestizie alle loro anime già conturbate dalle noie della carità cristiana a cagione di quei molteplici comitati che spesse volte impongono il sacrificio... di una recita di beneficenza.

Ma io, con tutto ciò, voglio narrarla questa storia e sono certo che una gentile lettrice, la quale senta, per la curiosità del titolo, il desiderio di venerare qualche santa ignota al suo calendario e attenda di legger qui la proposta di un nuovo comitato per innanzi il culto nelle nostre chiese, rimarrà delusa, è vero, ma sentirà pure che è ugualmente bello recare il tributo del proprio dolore dinanzi all'altare della pietà umana e unire la propria voce al grande inno della solidarietà, ch'è nuova religione della terra.

Maria Spiridonova è la giustiziera del generale Loujabnoski, una belva in abito di funzionario di cui è assolutamente inutile narrare qui le gesta che costrinsero i rivoluzionari russi alla sua soppressione. Ma la tragedia di Maria è delle più pietose che si conoscano, ed è un altro grave documento delle atrocità russe.

Il *Rouas* ha pubblicato il racconto scritto dalla giovinetta eroina dopo il suo attentato contro il ministro dei contadini di Tamboff ed io lo riporto integralmente nella sua commovente semplicità:

### La storia dell'attentato.

Era l'ultima volta che Loujabnoski passava per questa via. Egli partiva in treno speciale e bisognava aspettarlo lungo il viaggio.

Attesi a una stazione 24 ore, a un'altra 24 ore ancora, ad una terza 48. Il mattino, all'arrivo del treno, la presenza di numerosi cosacchi mi indicò la presenza di Loujabnoski. Presi un biglietto di seconda e mi misi vicino al suo vagone. Vestita da studente di ginnasio, gaia e serena, io non sollevavo nessun sospetto. All'arrivo del treno a Borisoglebsk, i gendarmi e i cosacchi allontanarono ogni essere vivente dai corridoi della stazione. Dalla piattaforma del vagone tirai su Loujabnoski che passava in mezzo ad una fitta ala di cosacchi. Ero così calma che non temevo affatto di sbagliare; tirai quanti colpi mi fu possibile. Dopo il primo, Loujabnoski cadde. Allora saltai dalla piattaforma e cercando il mio bersaglio, tirai ancora tre colpi. Insomma, secondo una testimonianza, si ebbe 5 ferite, due al ventre, due al petto e una alla mano.

### Conto cosacchi contro una ragazza.

La guardia si rimise dallo stupore, tutto il corridoio si riempì di cosacchi. I soldati sguaianarono le loro sciabole. Quando vidi brillare le lame pensai che era venuta la mia fine, e non volendo cedere viva nelle mani dei cosacchi, avvicina il revolver alla tempia. Ma la mano s'abbatté e, stordita dai colpi, caddi.

— Dov'è il vostro revolver? mi si grida.  
Mi si perquisì subito. Dei violenti colpi sul corpo e sulla testa mi producevano un dolore atroce. Tento di gridare: "faciatemi!". Ma i colpi continuano a piovere. Nascondo il viso tra le mani, ma a colpi di staffile mi si scopre. Poi un ufficiale cosacco, avviluppandosi una mano coi miei capelli, mi solleva da terra, mi agita nell'aria e mi lascia cadere.

Mi si prende per i piedi, mi si trascina fino in fondo alla scala; la mia testa batte sugli scalini. Mi si solleva ancora per i capelli e mi si mette in un *fiacre*.

In una casa, gli ufficiali dei cosacchi mi domandano chi sono, il mio nome. Avevo deciso di non nascondere nulla, ma deliravo e non ricordavo più nemmeno il mio nome. Mi si perquisì, mi si spogliò, mi si condusse in una cella fredda la cui parterre di pietra era umido e ghiacciato.

### Crudeltà senza nome.

Verso mezzodi o l'una, il commissario Idanoff e l'ufficiale dei cosacchi Abramoff vennero nella mia cella. Vi restarono sino alle ore 11. Son maestri della tortura e perfino Ivan il Crudele fu superato da loro. Con un caletto Idanoff mi gettò in un angolo della cella, dove mi aspettava un altro ufficiale che mi rimbaldò ad Idanoff, il quale mi camminò

solo del ricordo terribile delle vissute cose, fra selvaggi, senza le mie carezze!

\* Ella ha ucciso. Sia! Ma ella ha fatto dono della sua vita e non le si doveva far salire questo calvario! \* Io vi supplico, madri, di capire il mio dolore.

Tutta la Russia conosce lo strazio di Maria, la martire. Voi, madri di fanciulle, madri di bimbe adolecenti, che avete perduto una figliuola, ma consolata dallo aver potuto curarla, calmandone, accarezzandone l'agonia; voi, madri, ditemi, deve ella morire? \*

Le madri di Russia hanno risposto facendo voti che si rinunci all'esecuzione di Maria ed è così viva l'agitazione dell'opinione pubblica che l'avvocato della giovane martire nel suo discorso pronunciato dinanzi al tribunale militare poté dire:

\* Se voi supplicerete Spiridonova, il paese intero rabbrivirà d'orrore! \*

Le madri francesi, e con loro le più elette intelligenze della grande nazione, rispondono all'appello che trova unanime il sentimento e l'intelletto della Terra tutta.

Non solo le madri, ma la donna come simbolo delle sue molteplici attività nel campo dell'amore umano deve esprimere l'orrore per l'offesa che le venne fatta nella persona della giovinetta violentata.

Io invoco questo slancio della vostra dignità matronale, da voi lettrici che nella casa, nella fabbrica, nella scuola, nelle vostre associazioni, in ogni aspetto della vita professate l'amore per il vostro simile, quest'unico precetto evangelico che trova concorde il cuore dell'universo nell'affannoso anelito di raggiungere il bene.

Non sia vano il grido di una madre e per tutte le donne della Terra, la rediviva S. Agnese di Russia sarà la redentrice dei loro peccati.

M. NIGOLLETTI.

# La bonifica di Bientina ELEZIONI.

In luogo del sig. cav. Giulio Del Rosso che scade per anzianità, assieme al sig. Poschi-Meuron marchese Gio. Paolo, da membro della deputazione del Bonifacimento di questo padule, sarà nominato l'ingegnere Giovanni Corsi, con voti unanimi, perché così è stato convenuto dopo la renuncia del sig. Del Rosso alla nuova candidatura. La scelta non poteva essere migliore, dacché sono non universalmente i meriti e la competenza del giovane ingegnere, versatissimo in materia. Fuso alla unanimità sarà confermato in carica il signor marchese Poschi-Meuron, solerte ed intelligente deputato di questa *oggi più che mai* importante bonifica.

Fino al 10 maggio le schede potranno essere depositate dagli elettori delle tre provincie di Firenze, Lucca e Pisa o dai loro mandatari nella cancelleria del Tribunale di questa città.

# SPORT

## Il convegno generale dell'Andax e Nazionale turistico

Diamo cordialmente il benvenuto ai ciclisti che sono in questi tre giorni ospiti della nostra città per il grande convegno a cui manhian saluti ed auguri di successo quanti tengono in pregio la forza, l'amistà e la cortesia.

Lei sarà vi fu ricevimento al Comune per la consegna della pergamena al Sindaco da parte delle squadre.

\* Oggi, alle 9, si disporrà lungo il viale Umberto I il corteo dei consolatari delle associazioni, delle sezioni, delle squadre e dei gruppi; quindi avrà luogo la sfilata attraverso la città fino al campo di tiro (marcato in testa la compagnia ciclisti del 2. bersaglio) al tiro si farà a gara, si proclameranno le squadre vincitrici e si assegneranno i premi.

Alle ore 16 avrà luogo il corso dei fiori; alla sera i lampioni saranno illuminati e allegrati da concerti. Banchetti. \* Lunedì vi verranno le squadre all'ex-convento della Cappuccine; alle 9 partiranno per Marina dove alle 11 faranno colazione; alle 16 ritorneranno a Pisa ed alle 18 sarà offerto un vino d'onore.

\* Fra i premi che ha raccolto il Comitato, notiamo quelli di S. M. il Re, del Ministero, delle Società sportive italiane, della nostra Società dei Commerciali, della Società dei Cantinieri, e lo standard offerto gentilmente dal signor Umberto Odetti Santini.

## La Scherma a Pisa.

Nel pomeriggio di domenica, nella rinomata sala del maestro Righiani, ebbe luogo un convegno schermistico, riuscito brillantissimo. Nella polla di spada si distinsero i valentissimi maestri Tancredi del 18.° fanteria ed i dilettanti signori Alievi, Poggio, Di Lupo, Colonna, Ghil, Angelini. Assaltarono poi di sciabola il maestro Tancredi col dott. Spadoni, ed il sig. Alievi col dott. Spadoni.

Il 29 del prossimo maggio nella sala del Teatro Nuovo avrà luogo l'annuale Accademia di Scherma, promotore il maestro Righiani. A questa Accademia prenderà parte, reduce da Praga, il fortissimo maestro Anicatore Pardon. Il suo intervento rappresenta un vero avvenimento nello sport schermistico.

Il maestro Pironi nei primi del mese di maggio si recerà a Berlino, per assaltare in una grande Accademia, che segnerà per il nostro concittadino un nuovo trionfo.

# Fra Parrucche e Gibus

## Lo splendido programma del Politeama.

Dal 1. al 16 Maggio vi sarà rappresentazione la Compagnia di Operetta *Artista Gargano*.

\* Dal 16 Maggio al 19 Giugno si daranno: *Capitella Ruffiana* e *I pagliacci*, due opere del dehestissime e che incontreranno grande fortuna se saranno bene eseguite.

\* Dall'11 al 17 Giugno vi sarà una delle primarie compagnie di prosa.

\* Dal 18 Giugno ritornerà la Compagnia di Operetta *Ruffano e Lorenzi* che ha lasciato il suo ricordo piacevole, e si tratterà fino agli ultimi di questo mese.

\* Dal 30 Giugno all'8 Luglio l'insuperabile artista Giovanni Grasso darà alcune importanti novità.

\* La Compagnia Gargano va in scena Martedì 1. Maggio nell'operetta *La Capinera* del Tempio musica del M. Messager, nuovissima per Pisa.

Al Teatro Rossini. — Ogni rappresentazione della valorosa Compagnia di Errore Beati è stata applaudita ed acclamata.

In queste sere, poi, in onore degli ospiti saranno dati spettacoli di gala.

# MALATTIE DEI BAMBINI

Specialista Dottor TEBALDO MARINI.  
Visita a pagamento tutti i giorni dalle 12 alle 13.  
PISA - Piazza S. Frediano, 6, p. p. - PISA.

## La regolarizzazione degli impiegati anziani nelle Ferrovie dello Stato.

Mentre tutto il personale ferroviario era fiducioso che fra i suoi undici rappresentanti e la Direzione generale, si concretasse la regolarizzazione degli anziani, le trattative di essa hanno dovuto essere abbandonate da parte della maggioranza dei nostri egregi rappresentanti per principio di dignità e di giustizia, considerato che le proposte presentate dal Comitato di amministrazione sarebbero state a grande svantaggio del personale poiché si voleva fare la regolarizzazione in base alle attuali qualifiche dei singoli agenti, e non in base alla loro anzianità a principio dal 1. luglio 1885 epoca dalla quale cominciò la camorra delle cessate amministrazioni.

Sicché non essendosi concluso nulla, siamo dolorosamente costretti a subire una nuova ed amara delusione la quale ci fa più che mai sentire vivo il diritto di essere equamente regolarizzati nel più breve tempo possibile.

Giusta l'art. 22 della legge 22 aprile 1905 n. 137, finora non è stato nemmeno provveduto alla unificazione delle tabelle organiche né alle competenze accessorie, legge che doveva avere vigore dal 1. gennaio 1906.

Tali questioni economiche che riguardano la nostra classe, sono questioni essenzialmente vitali; sono questioni importantissime di umanità e di giustizia che si debbono anteporre ad ogni altra, per bene dei ferrovieri e per migliore andamento del servizio il quale è necessario sia disimpegnato con serenità di mente e con animo tranquillo; e non colla mente agitata e coll'animo avvilito, se non vogliamo deplorare dei disastri e delle vittime umane, per le quali cose basta la minima distrazione sia del capo-stazione, del deviatore o del macchinista ed anche di un misero guardiano; perciò si pretenda, ad alta voce, che tali questioni siano risolte per le prime e colla massima sollecitudine.

Perché esitare? Si tratta di rialzare - ed è dovere - il morale assai abbattuto di tanti onesti ed intelligenti sacrificati, e si tratta di restituire in parte al proletariato ciò che le ingorde cessate amministrazioni gli hanno tolto durante un ventennio di egoistici e vergognosi sfruttamenti. Gli hanno tolto in tutti i modi: coi dimezzati e rari aumenti, colla soppressione della contersenza senza a quella sostituire un adeguato aumento di personale; sicché dopo tanta pazienza la quale ha pure un limite, è ora che non si tolleri più nessuno abuso a nostro danno, se non vogliamo precipitare in un abisso di miserie e di umiliazioni maggiori. E' invece il caso di rialzarsi dalla dolorosa situazione nella quale ci troviamo ci troviamo da molto tempo.

Ma bisogna non indugiare, e per far presto, occorrono giuste ed energiche risoluzioni da parte della nostra rappresentanza come da parte del Governo per un maggiore stanziamento di fondi necessari; e così pure da parte della Direzione generale affinché essa possa provvedere alla tanto invocata regolarizzazione di ognuno, nel limite del giusto e del vero, senza lasciare strascichi di disuguaglianze e di malcontenti.

E se questa regolarizzazione dev'essere fatta in base al regolamento organico il quale fu approvato con legge 291 del 7 luglio 1902 - organico non giusto per quanto riflette la capistazione di 2° e di 3° grado, e perciò dev'essere razionalmente modificata - partendo dal 1. luglio 1885 o dal 1. gennaio 1886, si veda quale qualifica aveva a quella data ciascuno agente, e progressivamente ed ipoteticamente si assegni ad ognuno lo stipendio che gli sarebbe spettato fino al 1. gennaio 1906, per regolarizzarlo, a questa data, cogli aumenti cui ha diritto.

E se per una regolarizzazione completa osta la deficienza dei fondi dello Stato, o si provochi un provvedimento legislativo per raccogliere tali fondi, o si dia se non 3, 4 o 5 anni di tempo all'amministrazione ferroviaria, per completare la regolarizzazione suddetta che deve aver principio a pro dei più umili, purché ognuno sia assicurato e sappia quale sia il proprio avvenire, togliendolo così da tanti dubbi e da tante penose incertezze e che contribuiscono molto a rendergli più infelice l'esistenza. F. P.

## Il Signor Pubblico

Questi lamenti ci vengono da ogni parte dei subborghi.

Mai, come in quest'anno, sono state trascurate la pulizia e la nettezza; si vede bene che queste popolazioni sono fuori della grazia dei governatori di palazzo Gambacorti. Non si vede uno spazzino nei subborghi altro che raramente; la pulizia è mal curata, l'indolenza, l'inerzia e la trascuratezza hanno preso il sopravvento sopra ogni cosa. E si noti che la popolazione della campagna è quella più numerosa e bisognosa; ed è quella che ha maggiori interessi col Comune e che dal Comune aspetta per giustizia di cose il più energico interessamento.

Gli abitanti di Porta a Lucca manderanno al Sindaco una istanza per domandargli che sia al più presto disposto per la copertura della fossa murata che passa vicina ad un ampio caseggiato e che coi suoi miasmi rappresenta un pericolo continuo per la salute pubblica.

La istanza è giusta e cade ora a proposito; se si pensa che l'autorità comunale, dopo 15 anni di reclami e di proteste, si preoccupa ora della fossa murata di Porta Nuova che si trova in migliorate condizioni e che non è attigua altro che a breve e piccolo caseggiato.

## Giudici, Giudizi e Giudicati

### R. Corte di Assise.

Belli Antonio, accusato di omicidio premeditato. Escussi i testimoni e uditi i periti dott. Cremisi e Agonigi, il P. M., escludendo egli stesso la premeditazione, chiede ai giurati un verdetto di piena colpevolezza. Ed infatti i giurati, con verdetto giustamente severo, condannando solo le circostanze attenuanti generiche, ritengono il Belli colpevole di omicidio volontario.

La Corte in base a tale responso, lo condanna alla reclusione per anni 16 e mesi 8, con accessori di legge.

Parte Civile avv. Tizzoni e Valle, P. M. avv. Passalacqua, difesa avv. Lecci, Adorni e Gattai.

Cerri Giuseppe, imputato di omicidio volontario. E' del pari ritenuta la sua responsabilità e condannato a 17 anni e mesi 6.

Parte Civile prof. Pozzolini, difesa avv. Ricci e Luperi Centoni.

Bardi Giuseppe, imputato di infanticidio, avvenuto a Pomarance.

Come a tutte le cause passionali anche a questa si appassiona il popolo, specialmente le donne che gremitiscono lo spazio loro riservato.

Stante la concorde affermazione dei periti che l'infante nacque morto, il P. M., avv. Casella, non crede di dover sostenere l'accusa; e i giurati, dopo la difesa dell'avv. Dello Sbarba, mandano assoluta la Bardi, fra gli applausi del pubblico.

Ceccarelli Gino, imputato di omicidio volontario. Al momento di andare in macchina, non conosciamo ancora quale sia il verdetto che riferiremo nel prossimo numero.

## Al Tribunale.

Del Seppia Giovanni e Marini Gaetano, imputato il 1° di ingiurie e tentativo di lesioni; il 2° di ingiurie e di lesioni gravi.

Il Del Seppia è difeso dall'avv. Lecci, il Marini dagli avv. Gattai e Lami.

Il Tribunale assolve il primo e condanna il secondo a 5 mesi di reclusione e accessori di legge.

## Su e giù per la Provincia

Lari (25) [D. A. M.]. — Servizio Postale.

Il servizio postale tra Lari-Casciana Alta-Bagni di Casciana e prossimo ad avere la sua risoluzione nel senso desiderato dalle popolazioni di questi paesi, che per la lontananza dai centri hanno bisogno di non essere trascurati nei servizi di comunicazione con essi e tra loro. La Direzione Provinciale a Pisa fa pratiche attive per avere il personale adatto e lo troverà certo, se senza esser di manica larga, il ministero non le lesinerà il necessario. Un consiglio che lo fa e che spero sarà accettato è questo: di vedere coi propri occhi quale è il lavoro, che deve compiere il pedone postale e giudicare da esso quale debba essere il compenso. Il ministero che spende dei milioni in palazzi, non faccia l'avarico coi contribuenti delle campagne che chiedono per non stare isolati dal mondo, poche decine di lire. E che il nostro Comune abbia diritto ad essere trattato un po' meglio dal Governo potete arguirlo da questo, che noi paghiamo oltre 700 lire per servizi di posta, i quali invece dovrebbero gravare sul bilancio dello Stato.

Quaresimale. — Il Padre Cappuccino da Pecchioli che tiene le sue prediche in questa Quaresima le ha Domeniche terminate pedestremente come le aveva cominciate.

Nella benedizione di rito egli fece le solite storditissime omissioni, quasi gli ideali della grande maggioranza dei fedeli fossero privi della grazia di Dio. Ricordo ciò non perché mi importi del fatto, ma perché si sappia che alla rinascenza della fede fratescana vede porre ostacoli da quelli che dovrebbero esserne i propagatori primi. Del resto questa parzialità in religione ha fatto il suo tempo e il pergamino oggi giorno non è buon posto per certi frati.

Gioco delle Bocce. — Si è costituito sotto la Presidenza dell'avv. G. Panattoni un Circolo per il gioco delle bocce. Questo giuoco in Toscana ha avuto i suoi fautori appassionati. E uno sport pacifico puro sangue, ove l'occhio si addestra, i muscoli si rafforzano e l'emulazione accende lo spirito. Ebbi altre volte occasione d'occuparmene, propugnando il risveglio della igiene fisica sotto ogni forma e nei modi più adatti all'indole e carattere nostri. Questi antichi giuochi dovrebbero tornare in onore, allo scopo precipuo dell'educazione fisica della gioventù.

Pontedera (24) [Narciso]. — Vi mando il risultato delle elezioni di Domenica scorsa.

Sono stati eletti: di Parte Monarchica i signori: Bellincioni Luigi con voti 645. - Braccini Enrico, 644 - Bellincioni Cesare, 640 - Fogli Jacopo, 639 - Orsini Baroni Francesco, 637 - Ciampi Nicolò, 637 - Braccini Raffaello, 629 - Capponi Piero, 628 - Maglioli Francesco, 627 - Conti Italo, 622 - Cioni Cesare, 621 - Battini Arturo, 621 - Orsini Alessandro, 619 - Bettini Giuseppe, 618 - Boschi Leonardo, 615 - Maffei Ubaldo, 615 - Leoncini Ubaldo, 613 - Frangione Ermenegildo, 611 - Leoncini Luigi, 609 - Cioni Giuseppe, 609 - Bertini Giuseppe, 606 - Rinaldi Umberto, 606 - Giuliani Faustino, 577 - Leoncini Benedetto, 568.

Di Parte Popolare i signori: Bellincioni Andrea soc., con voti 407 - Lami Gilberto rep., 401 - Pacchiani Settimio, rep., 388 - Bellincioni Venturo rad., 388 - Cei Cesare, rad., 375 - Meliuzzi Ferdinando rad., 371.

Pecchioli (26) [A. R.]. — Il nostro dott. Contardi si è recato fra voi per sottoporsi ad una operazione chirurgica. Gli amici lo seguono coi voti più affettuosi di guarigione.

Al Comune sono stati fatti gli incanti pubblici per l'aggiudicazione di vari lavori murari.

Si è costituito un Comitato di signore per raccogliere offerte per i danneggiati del Vesuvio; la Amministrazione comunale ha elargito lire 50.

Mentre molti invitati banchettavano intorno alle tavole nella tenuta della contessa Alessandri in Cedri, frazione di Pecchioli, solennizzando la festa titolare della frazione, tale Ansano Molesti, di anni 40, fu colpito da grave male in seguito al quale morì.

In Piazza del Comune si nota ogni giorno gazzarra di ragazzi che giuocano, bestemmiano e schiamazzano. Non potrebbe l'autorità intervenire? Il disturbo è grave e fa disonore al paese.

## Cronaca Scolastica

Per i maestri supplenti. - Corso di lavoro manuale a Ripatransone. - L'elezione dei Delegati dell'U. M. N. sezione di Pisa). - Per l'esame di maturità.

Il maestro Mastropala, relatore nel prossimo Congresso dell'U. M. N. del tema: *Stato giuridico dei maestri non titolari*, ha già presentato le sue conclusioni intese a sollecitare l'approvazione di una legge in cui sia stabilito quanto segue:

1. Obbligo per Comuni che hanno almeno 20 classi di assumere, in seguito a regolare concorso, un numero sufficiente di maestri aggiunti, fissato d'accordo col Consiglio Scolastico. 2. Obbligo di corrispondere ad essi un compenso proporzionato alla media delle prestazioni; ma in nessun caso inferiore ai due terzi dello stipendio minimo dei titolari. 3. Decorrenza del tempo utile per gli aumenti sessennali dalla data di assunzione in servizio. 4. Diritto dei maestri aggiunti di avere, senza bisogno di altro concorso, ma

per anzianità senza demeriti i posti effettivi che si rendono vacanti. 5. Diritto dei supplenti, assistenti, ecc. attualmente in servizio e comunque nominati, di conservare il posto e di essere in seguito promossi colle norme indicate.

A proposito di questo Tema parecchie sezioni, e con esse quella di Pisa, propongono che l'U. M. N. si metta all'opera per ottenere subito, senza aspettare il Congresso, l'approvazione della leggina invocata, in modo che vengano una buona volta risolte tutte le questioni, che in ogni Comune del Regno e specialmente nel nostro, si agitano per questa classe di maestri.

Il XVIII corso di lavoro manuale a Ripatransone sarà aperto per il grado inferiore dal 27 luglio al 25 agosto e per il grado superiore dal 28 agosto al 26 settembre. Tempo utile per la presentazione delle domande: il 15 luglio per il grado inferiore, il 16 agosto per il superiore. Il Ministero concede i soliti cento sussidi da L. 100 l'uno.

L'elezione dei Delegati della Sezione di Pisa dell'U. M. N. e l'assemblea dei soci sono rimandate a domenica p. v. (6 maggio) perchè non sono stati approntati gli stampati necessari. Raccomandiamo nuovamente ai maestri di intervenire numerosi alle urne.

Ottanta professori delle scuole Medie di Firenze, con telegramma al Ministero della P. I., non riconoscendo l'esame di maturità come titolo di sufficiente preparazione alla scuola media, fanno voti perchè venga ripristinato l'esame di licenza della 5. elementare, e l'esame di ammissione. Noi avremmo invece preferito che i professori si fossero adoperati per una riforma dei programmi della scuola media e specialmente delle prime classi di essa, dove c'è tanto da sfondare, da rendere possibile anche la proficua frequenza degli alunni che provengono dalla 4. classe elementare.

Il giorno 22 è morto il Rag. **SCIPIONE MAZZONI**, ricevitore del dazio consumo a Riposo.

Tenne ufficio, oltre che al Comune, presso Amministrazioni importanti, come presso la Pia Casa di Misericordia per le R. Terme di San Giuliano; ed in ogni sua mansione si dimostrò attento, corretto, coscienzioso.

Da qualche tempo la sua fibra sana e robusta era stata colpita; la morte ha finito per sempre l'altro giorno il cittadino egregio, il padre di famiglia amoroso.

Dopo lunga e penosa malattia, contro la quale lottarono invano le cure sapienti dei maestri di lui, e le sollecitudini più affettuose e più vigilanti di cui lo circondarono la moglie ed il genitore adoratissimi, si è spento il giorno 23 corrente il Dottore **PIO LUCCHESINI**, egregio giovane per studi, per indole, per sentimenti.

Egli era la bontà personificata; e pio lo chiamarono con gratitudine e con schiettezza, dacché egli nell'esercizio della professione di medico-chirurgo portò sempre oltre che il corredo di cognizioni profonde anche l'affabilità e la dolcezza confortatrici dell'uomo di cuore.

La morte ha troncato una nobile esistenza e piombato nella desolazione la consorte ed il genitore che non avranno più altro conforto che il ricordo di lui, altra consolazione che l'affetto delle tre figuollette che Egli ha lasciato si presto nel mondo!

La famiglia Lucchesini, nel profondo dolore in cui è immersa per l'amara e lammata perdita del carissimo Dott. **PIO LUCCHESINI**, temendo di incorrere in qualche involontaria omissione nell'esternare singolarmente il più viva gratitudine ai tanti che in questa luttuosa contingenza si associarono al suo dolore, e pietosamente cercarono di mitigarne la intensità con dimostrazione di sincero affetto e con parole di conforto, rende a tutti pubblico e cordiale ringraziamento.

Il giorno 21, in Ghezzano, dopo breve malattia, la morte rapì all'affetto dei suoi cari **PIETRO LORENZI**, di anni 59, cittadino eletto per generosità di sentimenti, esemplare per costante esercizio di opere pievole.

Era consigliere comunale dei Bagni S. Giuliano, membro della Congregazione di Carità, delegato per l'Ufficio dei Fiumi e Fossi; ma - ed in ciò riluceva particolarmente la sua virtù - era sopra tutto un grande amico dei poveri, un soccorritore pronto dei bisognosi, un altruista simpatico e fervente che aveva conquistato affetto e considerazione in ogni ceto di cittadini.

Però la sua morte è stata vivamente rimpianta; e perciò al suo feretro portarono tributo di cordoglio le autorità di S. Giuliano, Sindaco, Giunta e Consiglieri e la popolazione di Ghezzano addolorata che lo accompagnò fino al cimitero suburbano di Pisa.

La famiglia Lorenzi, angosciata per sì irreparabile sventura, ringrazia gli amici che intervennero ai funerali del caro estinto, i rappresentanti del Comune di S. Giuliano e la popolazione di Ghezzano; manifesta pubblicamente l'espressione della sua più calda riconoscenza all'egregio dott. Baracchini che tutte le cure più attive e più intelligenti di medico e tutte le sollecitudini più affettuose di amico prodigò nel corso della malattia verso il suo capo; e si scusa infine con tutti quelli ai quali per involontaria omissione non fosse stato inviato l'annunzio della morte.

Giovedì sera, 26, dopo penosissima malattia, compì la sua lunga carriera, carriera di uomo retto, operoso, sereno, **GIOVANNI BARBETTI**.

Alla memoria del galantuomo che ora è scomparso mandiamo un saluto; ed all'amicizia affettuosa dei figli di lui il sentimento della solidarietà nel lutto e nel dolore.

## Enrico Spizzichino

Chimico Farmacista

già Aiuto nella Regia Università di Pisa.

Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico

PISA - Piazza Vittorio Emanuele, numero 7 - PISA.

GIUOCATO DI Ferro liquido; Ferro facilmente digeribile e assimilabile. . . . . Lire 2,00

COCCO Jodo ferruginoso. Soluzione titolata di Joduro ferrico inalterato. . . . . » 1,50

ELIXIR di China gallesiana vera. . . . . » 1,00

GLICEROFOSFATO liquido di Ferro e Calcio alla Noce di kola. . . . . » 3,00

VINO al Peptone di Carne. . . . . » 2,00

VINO ed Elixir di Papaina. . . . . » 2,00

Analisi Chimiche per uso Medico.

**Dottor DI ROMA**  
SPECIALISTA  
MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE  
Via S. Niccolò, 2, piazzetta - PISA

## STATO CIVILE

dai dì 21 al dì 27 Aprile 1906.

NASCITE.

Maschi N. 3 - Femmine N. 20 - Nati morti N. 3.

MATRIMONI.

Bettini Ranieri con Mansutti Zelmira, celibi - Costa Adolfo con Ghelardoni Amelia, celibi - Barsotti Alfredo con Baldeschi Virginia, celibi - Cerri Alfredo con Bonaguidi Maria, celibi - Carlesi Amleto con Bacci Dolores, celibi - Fabbiani Luigi con Vinciguanti Maria, celibi - Menghelli Egidio con Pioraccini Delinda, celibi - Gaddacci Italo con Cecchi Natalina, celibi - Grassini Paolo con Paolucci Anita, celibi - Casarosa Giuseppe con Sbrana Opelia, celibi - Bacci Alberto ved. con Farnesi Francesca, nub. - Banti Annibale con Duè Rosa, celibi - Pagni Leopoldo con Fabbri Volontaria, celibi - Montagnani Luigi ved. con Consani Itala, nubile - Sbrana Giulio con Giannucci Luisa, celibi - Silvestri Luigi con Pasquini Francesca, celibi - Moggia Mamoli con Corradi Egeria, celibi - Pierotti Angiolo con Banti Bianca, celibi - Zaccagnini Giovanni con Malasomma Climens, celibi - Casmiguani Natale con Catarsi Enrichetta, celibi - Chericoni Angiolo con Paoli Assunta, celibi - Rovini Virginia, con Vaglini Pia, celibi - Mascari Leone con Talin Rosa, celibi.

MORTI.

Gaggiardi Dosolina nei Balestri di anni 70 - Barbini Letizia nei Giusti, 44 - Corsi Argentina nei Valaisi, 70 - Cipriani Rosa negli Arrighi, 50 - Melavasi Paolo coniug. 75 - Mazzoni Scipione coniug. 69 - Mazzotti Farasa nub. 74 - Martini Emilio coniug. 58 - Bartini Rosilda, 11 - Davini Gilberto celibe, 18 - Lucchesini dott. Pio coniug. 83 - Bargagna Maddalena ved. Ciardi, 88 - Poli Maria ved. Guidi, 77 - Carmignani Bonadotto celibe, 74 - Gasparri Giovanni coniug. 62 - Daranzati Giuseppe coniug. 49 - De Luca Onofrio coniug. 41 - Daddi Giuseppe ved. 67 - Barbetti Giovanni coniug. 75 - Vaccini Serena ved. Brambilla, 74 - Tozzini Letizia nei Martini, 70. Sotto i 5 anni: Maschi 0 - Femmine 0.

## A Pie' del Ponte

Il nuovo direttore della Cassa di Risparmio. — Il Consiglio Direttivo della Cassa, dopo avere liquidato la pensione all'ex Direttore dott. Domenico Tempesti che aveva domandato il suo meritato riposo, ha nominato nuovo Direttore il conte cav. avv. Luigi Curini-Galetti.

Questa nomina è stata accolta con simpatia. La Cassa di Risparmio si appropria a svolgere ora un nuovo programma di operosità e di influenza benefica nei diversi rami della più illuminata energia del nostro paese; e molti si aspettano dal nuovo direttore ardore di cooperazione e spirito di modernità del suo sapiente indirizzo amministrativo.

Onorificenza. — L'ing. Alfredo Agnoli, per i lunghi servizi prestati alla Università Israelitica di cui è Presidente, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Per questa onorificenza ci ralleghiamo con lui affettuosamente.

Il Redini, ortopedico insigne. — Un giornale di Roma, parlando della morte del Papa nero, il Padre Martin, e di tante altre cose, scriveva che egli era stato amputato del braccio sinistro dall'ortopedico Giuseppe Redini di Firenze.

A Pisa si capisce benissimo la inesattezza così complicata del giornale romano. Giuseppe Redini, che è considerato ed apprezzato in tutta Italia per il suo valore di ortopedico, è pisano, di Pisa, e non di Firenze; non fece amputazioni che si aspettavano al chirurgo e soltanto la amputo-disarticolazione dell'omero del braccio destro fu eseguita dal Prof. Cappello di Roma.

Il Redini nella sua qualità di ortopedico, ebbe il grande onore, poiché furono vagliati i nomi dei più illustri e noti ortopedici, non solo dell'Europa, ma anche dell'America, di essere il prescelto per la costruzione del difficile braccio artificiale; poiché non si trattava di semplice amputazione dell'avambraccio del braccio, bensì di disarticolazione dell'omero e perché col braccio artificiale, oltre a servirsene per i diversi atti, il Molto Rev. Padre Generale dei Gesuiti desiderava potere celebrare altresì la S. Messa. L'arto artificiale fu dal Redini costruito e applicato; ed il lavoro fu così scrupolosamente ed abilmente eseguito che riuscì pienamente ad appagare l'ardente desiderio del Martin che era quello di poter tornare a celebrare la S. Messa.

Grandissimo fu il plauso del defunto Molto Rev. Padre Martin, dei suoi intimi e di Sua Santità Pio X verso l'opera del nostro ortopedico.

Anzi qui vogliamo riportare la chiusa di una lettera inviata al Redini.

Le rinnovo i sinceri ringraziamenti del P. Generale, che non dimenticherà mai quanto Ella ha fatto per lui; e lo conserverò incancellabile riconoscenza, particolarmente della premura e dell'amore con cui l'ha fatto; giacché questa premura e questo amore non possono pagarsi con denaro.

E a dimostrare ancora la piena soddisfazione del M. R. Padre Martin per il lavoro che l'ortopedico pisano gli ebbe eseguito, e quanto gli fosse utile, basti il sapere che ordinò un secondo braccio identico al primo; che ben presto sarebbe stato applicato se disgraziatamente la morte non lo avesse colpito.

## Domandate un: Royal - Vermont - Cocktail

- Vino Tonic Appetitivo.

Il Circolo democratico cristiano ed il Brevetrollo. — Il Consiglio del gruppo d. c. ci comunica di avere deliberato di invitare il gruppo consigliere cattolico del Comune ad eccitare con opportuna interpellanza l'autorità comunale ad adottare quei provvedimenti che assicurino la salute ed il patrimonio dei poveri. E tutto ciò a proposta di quella famosa infezione silitica che nel Brevetrollo attacca bambini e nutrici.

I democratici cristiani si riservano altresì la iniziativa di un pubblico comizio.

A parte l'interessamento democratico cristiano, noi domandiamo se è corretto che si insista nel silenzio di fronte a dichiarazioni così chiare e precise della stampa, le quali hanno commossa vivamente la nostra cittadinanza.

E i democratici non cristiani, cosa fanno?

